

APPENDIX

crescere per modo che io me n* avegga. Mandovi per frate Giacomo Manni, portatore di questa lettera, el privilegio con la bolla papale, in sul quale e Monna Pavola del monasterio da Santo Giorgio, et Monna Andrea sua serva, et sete vi su voi quattro, cioe, Bartalo et Monna Orsa, et Francesco et Monna Agnesa. Et peri quando l' avete ncevuto, fatene levare i vostri nomi per carta al vescovado come bisogna, et il privilegio darete a Monna Pavok quando sari tornata, che ora & qua. **t)** inteso come Giannozzo e preso ; non so quanto vi stara. Piacemi quello che voi, Francesco, me ne scrivete, cioe, di non abandonarlo mai, et cosl vi comando, per parte di Christo crucifixo, che molto spesso el visitiate, confortiate, et sovemate in ci6 che v* e possibile; pensate che Dio non ci nchiede altro, se non che sopra el proximo nostro manifestiamo l' amore che aviamo allui. Io vel racomando strettamente, et diteh per mia parte che sia buono cavaliere, ora che Dio l' a messo in campo, et il suo combattere sia la vera patientia, chinando per humilita el capo a la dolce voluti di Dio. Molto el con-fortate per mia parte et di tutta questa fameglia, i quail tutti gli anno grande compassione. Quando Dio el permettara, gli skriveri una lettera. Diteli che faccia cio che pui per spacciarsi tosto, et non miri perchi non abbi apieno sua intentione. Altro non vi dico. Permanete ne la santa et dolce dilectione di Dio. Benedicete i fanciulli. Jest dolce, Jesii amore. Facta a dl VIII di Maggio in Roma.¹

VII A Piero Canigiani da Fiorenze²

Al nome di Jesi Christo crocifixo et di Maria dolce.

Karissimo padre et figliuolo in Christo dolce Jesu : io Katerina, schiava de* servi di Jesu Christo, scrivo a voi nel pretioso sangue suo; con desiderio di vedere in voi quella gloriosa virrii della perseverantia, la quale e quelk virrii che i coronata. Et che modo terremo ad acquistare et con-servare in noi questa virrii ? Il modo & questo. Voi sapete che ogni virrti s* acquista col lume, et senza esso muna virrti si pui acquistare, perch^: ogni virrtu a vita dalla cariti, la quale carita e uno amore; ch^ l' anima col lumc della fede, il quale 4 nell' occhio dell' intellecto, vede l' amore ineffabile che Dio l' a; vedendolo, cognosce la mextimabile bonti di Dio et si essere

¹ i.e. 1379. Biblioteca Nazionale di Firenze, MS. xxxviii. 130. Cf. Lettej 89 (290).

² *pain meo secundum carnem*, adds the scribe, Barduccio Canigiani.